

Rinnovare il dialogo tra ricerca accademica e scuola

Il convegno nazionale di Perugia “La ricerca educativa per la formazione degli insegnanti”

Federico Batini¹

Si è svolto il 27 e il 28 ottobre a Perugia il convegno “La ricerca educativa per la formazione degli insegnanti”, che ha coinvolto colleghe e colleghi di tutte le aree della ricerca educativa e studiosi delle didattiche disciplinari da tutto il territorio italiano.

Il convegno è stato organizzato dal Centro Interateneo Crespi e dall’Università degli Studi di Perugia, con il patrocinio della Società Italiana di Pedagogia (SIPED) e della Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD).

L’obiettivo è stato quello di creare uno spazio d’incontro per confrontarsi e riflettere sulla scuola italiana, sui bisogni formativi degli studenti e degli insegnanti, ma anche su logiche, modalità, metodi e obiettivi da perseguire per rispondere al cambiamento sociale e culturale.

Il convegno ha posto particolare attenzione al ruolo della ricerca educativa nell’accompagnare la comprensione delle pratiche didattiche e valutative, nella verifica della loro efficacia e nella costruzione di una professionalità docente in costante dialogo con insegnanti e studenti.

Nel convegno gli interventi hanno suonato come richiamo all’utilizzo delle acquisizioni della ricerca educativa per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, per i corsi di laurea in scienze dell’educazione e in scienze della formazione primaria.

Il convegno ha coinvolto oltre 40 Atenei italiani; oltre 40 relatori tra sessioni plenarie e tavole rotonde; oltre 226 relatori nelle sessioni parallele.

Grande successo hanno riscosso queste due giornate intensissime, ricche di esperienze, studi, ricerche, che hanno visto il coinvolgimento e la mobilitazione di tantissime presenze sul territorio perugino: sono stati oltre 2.500 i presenti, studiosi e ricercatori, insegnanti, dirigenti scolastici, studenti universitari e studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado.

L’idea forte del convegno era quella di richiamare al recupero e al rinnovamento del dialogo tra ricerca accademica e scuola. Ampio spazio, infatti, è stato dato all’ascolto delle diverse voci a partire da quella degli studenti che in apertura delle due giornate, ancora prima dei saluti istituzionali, hanno condiviso le loro idee di scuola. Il punto di vista di altri studenti sono stati raccol-

1. Università degli Studi di Perugia.



ti e sono diventati parte integrante del [book of abstract](#) del convegno, edito da Pensa Multimedia.

«Se potessi dar voce ai miei pensieri chiederei alla scuola di mettere davvero i ragazzi al centro di ogni attività didattica - ha detto uno studente - Noi adolescenti non siamo semplici da gestire, ma ognuno di noi ha un proprio vissuto ancor prima di essere un numero nel registro di classe».

“Dare voce” agli studenti perché partecipino attivamente ai processi decisionali nei loro ambienti di apprendimento e perché aumenti il loro coinvolgimento e la loro corresponsabilizzazione in direzione dell’apprendimento, è uno dei motivi per i quali il convegno è stato pensato e voluto.

I saluti istituzionali del Magnifico Rettore, prof. Maurizio Oliviero, hanno evidenziato la valenza e significatività dell’iniziativa per la scuola italiana. Floriana Falcinelli (Università degli Studi di Perugia) ha presentato i cambiamenti della scuola degli ultimi decenni con uno sguardo al futuro. Chi scrive ha poi offerto una mappa, attraverso la lente della ricerca educativa, per poter comprendere il “panorama lunare”, spesso nascosto, implicito, misterioso, vittima di quantificazioni poco chiare e confusive: la “dispersione scolastica”, un costrutto che tra problemi di definizione e di quantificazione ci racconta di una scuola ancora segnata dalle disuguaglianze e dalle disparità sociali e con tante domande a cui la ricerca accademica ha il dovere di fornire risposte.

Ulteriore conferma di una situazione satura di criticità nella scuola è stata l’analisi dell’indagine Talis sulle pratiche degli insegnanti presentata da Gabriella Agrusti (Università di Roma LUMSA) e le riflessioni su cosa non ha funzionato nella formazione degli insegnanti offerte da Guido Benvenuto (Università La Sapienza di Roma).

Nel corso del convegno gli studenti sono sempre stati al centro. Si ricorda tra gli interventi in apertura anche l’interessante contributo “Condannati al silenzio? Gli studenti e il loro punto di vista” proposto da Valentina Grion (Università degli Studi di Padova), Emiliane Rubat du Mérac (Università La Sapienza di Roma) e da chi scrive.

Le professoresse Roberta Cardarello (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) ed Elisabetta Nigris (Università degli Studi di Milano Bicocca) hanno presentato il ruolo della didattica e delle didattiche per favorire lo sviluppo delle competenze e degli apprendimenti; Cristiano Corsini e Bruno Losito (Università degli Studi di Roma Tre) hanno fornito stimoli e domande sul ruolo strategico delle competenze valutative nella formazione degli insegnanti. A Simone Giusti dell’Università degli Studi di Siena, a chiusura dei lavori della prima mattinata, è stato affidato il compito di illustrare i ponti che mettono in comunicazione e che dovrebbero

consentire un dialogo sempre più fecondo tra ricerca disciplinare e ricerca di area educativa. Il suo contributo ha preparato il terreno ai lavori delle sessioni parallele del pomeriggio, in cui sono stati presentati interventi finalizzati a favorire il confronto tra le diverse dimensioni e ambiti della ricerca educativa (in ambito didattico, valutativo, organizzativo) e la ricerca sulle didattiche disciplinari.

Tra le tematiche indagate con le ricerche accettate per le sessioni parallele: *La ricerca per la formazione nell'asse linguistico; La ricerca per la formazione alla didattica dell'asse storico sociale; La ricerca per la formazione alla didattica dell'asse scientifico-tecnologico; La ricerca per la formazione alla didattica dell'asse matematico; La ricerca per la formazione alla didattica della creatività e alle competenze trasversali; La ricerca per il benessere e l'inclusione; La ricerca per la formazione delle competenze valutative degli insegnanti.*

Nelle sessioni non sono mancate le voci degli insegnanti che, insieme alle ricerche empiriche di studiosi e ricercatori, hanno potuto documentare esperienze didattiche monitorate e controllate.

Anche la seconda giornata ha offerto occasioni di confronto importanti, che hanno consentito di riflettere sui risultati della ricerca educativa, sui modelli di formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, con particolare attenzione a quei modelli in grado di favorire l'efficacia dell'azione didattica degli insegnanti secondo un'ottica di centratura sugli apprendimenti degli studenti e sulla loro valorizzazione.

Tra i contributi presentati ricordiamo quelli di Roberto Trincherò (Università degli Studi di Torino); di Luigi d'Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore) e di Rosario Salvato (Università degli Studi di Perugia). Quest'ultimo ha coordinato la tavola rotonda dedicata a "La scuola di tutti e di tutte" e che ha visto confrontarsi Antonia De Vita (Università degli Studi di Verona); Moira Sannipoli (Università degli Studi di Perugia); Giuseppe Burgio (Università degli Studi di Enna "Kore"); Roberto Dainese (Università degli Studi Bologna) insieme ad Anna D'Auria del Movimento di Cooperazione Educativa; Giuseppe Desideri dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici.

Nel pomeriggio i gruppi di lavoro in modalità interattiva e partecipata hanno lavorato all'individuazione di aree fondamentali di riflessione e indagine per la scuola del futuro: dalla prevenzione della dispersione scolastica e dalla lotta contro la povertà educativa; alla centralità di studenti e studentesse; all'innovazione didattica e agli ambienti di apprendimento; alle competenze riflessive e di ricerca del docente; alle tecnologie per l'apprendimento.

I lavori si sono conclusi con una tavola rotonda che ha consentito ai partecipanti di ascoltare i punti di vista e la visione di importanti rappresentanti della pedagogia italiana quali Pietro Lucisano (Presidente SIRD, Università La Sapienza di Roma); Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino); Maurizio Fabbri (Università degli Studi di Bologna); Ira Vannini (Direttore Crespi, Università degli Studi di Bologna) e Renata Viganò (Università Cattolica del Sacro Cuore).

Un contenitore prezioso che ha affidato a studiosi, ricercatori di diversi ambiti della ricerca

educativa e didattica, dirigenti scolastici, insegnanti e studenti, agli attori della formazione iniziale e in servizio, ai decisori tecnici e politici, ai tecnici dell'istruzione una grande responsabilità e il compito di diffondere, ciascuno nel proprio ruolo, quanto hanno trovato di utile e significativo allo scopo di contribuire alla crescita, allo sviluppo e alla possibilità di costruire apprendimenti per tutti i nostri studenti.

